Mercoledì 7 Settembre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 213.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Se non pace, almeno tregua
ai Ministri d'Italia.

Con plauso accogliemmo jeri la notizia che l'Italia era rientrata nello stato normale, ed abbiamo espresso il desiderio di veder fiorire tra noi *la pace interna*. E pei Ministri d'Italia imploriamo oggi, se non *pace*, almeno *tregua* sino a che abbiano formulato un abbozzo di programma restauratore.

Vedetele queste Eccellenze maggiori, insieme alle minori Eccellenze, come corrono qua e là (eccetto l'on. Pelloux, Eccellenza primaria, che sta fermo in Roma) per incoraggiare, intanto con la parola, ogni conato di immegliamento su svariatissime cose nell'interesse o pel decoro della Nazione! A Brescia per postumo omaggio dell'Arte; a Torino, in tutti i Congressi, o l'uno o l'altro de' Ministri pronunciarono discorsi, da cui diffondesi un nobile sentimento, quello di voler grande ed illustre la Patria. Quindi a' Ministri che si offrono incoraggiatori e mecenati in ogni opera di progresso, devesi riconoscenza. Se non altro, si aspetti a giudicarli dai *fatti*, e frattanto onorarli per le *parole* savie e patriotiche. Ed insistiamo su questo punto, perchè così subito, cioè appena rientrato il Paese nelle condizioni normali di confronto alla Legge, non abbiasi a riprodurre la gazzarra dei gazzettieri pettegoli, ingeneratrice di confusione nella mente del Popolo e tutta a scapito dell'autorità del Governo.

Sarebbe cosa spiacevole che, dopo le agitazioni e le repressioni, si ricominciasse a dare segni di malcontento in talune classi sociali, e che, nell'impazienza delle riforme, si creasse artificialmente l'impopolarità contro i Ministri. E ciò diciamo, perchè pur jeri un telegramma da Roma accennava ad una prossima circolare dell'on. Pelloux ai Prefetti per impedire la agitazione che sembra serpeggiare fra gli impiegati dello Stato pel ritardo nelle promozioni e negli aumenti di stipendio. E diciamo ciò, perchè su qualche Giornale, o con censura acre o con l'epigramma, ritorniamo al cattivo vezzo delle canzonature.

Eppur converrebbe, dacchè in Italia si è tornati allo stato normale dopo i casi sciagurati di quest'anno, che si ritornasse alla vecchia consuetudine, per cui ad una Parte politica o ad un Ministero si concedeva almeno il tempo sufficiente per esplicare un qualsiasi programma. Nè ciò desideriamo per rendere omaggio agli attuali Ministri, bensì perchè Ministeri che durassero un anno o sei mesi, esprimerebbero la indecisione, l'irrequietezza, l'insufficenze, ed il Paese è ormai stanco dell'instabilità d'ogni cosa.

Pur troppo ci sarà molto da fare, dopo restaurato l'ordine pubblico, per bisogni interni e per la politica internazionale. Dunque se, come sperasi, in novembre la concederà il Parlamento, conceda ora il Paese una *tregua* alle Loro Eccellenze. Comprendiamo sì che spontanea sorge la meraviglia alle proposte di alcuni Ministri, cui l'indiscretezza de' Giornali rese pubbliche; comprendiamo le obbiezioni che si potrebbero fare alle idee di Baccelli e di Fortis e di altre Eccellenze, e noi pur saremmo inclinati a dubbj circa la probabilità di vederle concretate e circa il beneficio che ne verrebbe da esse. Ma, tuttavia, consigliamo l'aspettazione benevola fino a tanto che col Discorso della Corona, con cui si inaugurerà la nuova Sessione del Parlamento, si avrà davanti un programma completo.

Alla *pace interna* si unisca la *tregua* favorevole ai Ministri, nello scopo di lasciar loro tempo e tranquillità d'animo per coordinare le idee del programma riparatore.

DA BUENOS AYRES.

Un avventuriero portoghese che pugnala il console brasiliano.

Telegrafano da *Buenos Ayres*, 5 — Ieri un gravissimo fatto ha impressionato sinistramente la cittadinanza.

Il console generale del Brasile, signor A. Barroso Bastos passeggiava tranquillamente per la Via Florida, che è la più centrale e più aristocratica della città, quando un individuo elegantemente vestito, lo affrontava improvvisamente, e dopo un rapido scambio di parole, gli vibrava tre pugnalate alla testa.

Il console cadde svenuto, mentre l'aggressore tentava darsi alla fuga. I vigilanti accorsi, riuscirono però ad arrestarlo, mentre, ferito veniva raccolto de pietosi cittadini e trasportato all'assistenza pubblica.

Il feritore risultò essere il portoghese Saromenho, un avventuriero che era riuscito a fare per qualche tempo la vita elegante spendendo somme vistose, chè si procurava frodando.

Pare che il console del Brasile non sia caduto nei suoi lacci ed abbia anzi messa nella vera luce la figura dell'avventuriero.

Da ciò il proposito della vendetta, e il drammatico fatto d'oggi.

Le ferite riportate dal console sono gravi: si teme che il disgraziato debba soccombere.

Le feste italiane del 20 settembre.

I preparativi per le feste del 20 settembre assumono un'importanza straordinaria. Vi saranno: un gran corteo patriottico, imbandieramento della città, conferenza in teatro, tombole, balli, banchetti, fuochi artificiali, e spettacoli di gala nei teatri.

Gli argentini si uniscono alla colonia, in queste feste, e tutti i negozi saranno chiusi.

Intanto gli studenti dell'Università di Buenos Ayres e delle altre scuole superiori, si sono riuniti ieri ed unanimi, con vero entusiasmo, hanno deliberato di organizzare per il 20 settembre una grande manifestazione argentina in onore dell'Italia.

Il corteo si formerà in Piazza Vittoria, e andrà incontro a quello delle società italiane, con il quale si fonderà. Studenti e personalità politiche argentine pronunzieranno discorsi.

La massoneria argentina ha già aderito alla proposta degli studenti e le logge interverranno con le loro insegne.

Situazione grave.

La situazione internazionale si aggrava sempre più: le difficoltà per una soluzione pacifica del conflitto col Chilì sono cresciute e si teme che i Gabinetti non riusciranno ad intendersi sulle questioni da sottoporsi all'arbitrato.

I preparativi di guerra sono spinti con attività sempre maggiore. I ministri hanno frequenti confenze con i generali Uriburu e Roca.

—

L'Italie dice che alla Consulta si segue attentamente le diverse fasi del conflitto argentino-chileno, per assicurare, date certe eventualità, gli interessi italiani. Ma per ora non vi ha temere alcun evento grave.

Opere inedite o rare
di Alessandro Manzoni.

(Milano, Enrico Rechiedei Editore 1898)

È apparso alla luce il quinto volume di queste Opere o frammenti di Opere del Manzoni, che risguardano la Lingua e la Critica filologica; e anche questo per munificenza di Pietro Brambilla, e a cura di Ruggero Bonghi e Giovanni Sforza.

E' un libro pei Letterati; è un omaggio a Lui che, anche morto, rimane principe della Letteratura italiana; ma è pur un richiamo de' nostri giovani alle pure fonti da cui apprendere l'arte dello scrivere italianamente.

Dopo lunghi anni di apparente inattività, il Manzoni, poco prima della morte, in una Relazione al Ministro Broglio, e nell'*Appendice* di essa, svolse le sue idee sulla Lingua. Le quali idee sono compendiate nelle seguenti parole dettate da Giovanni Sforza nella prefazione al volume: «Al Manzoni toccò la fortuna di veder finalmente unita l'Italia, sospiro continuo, desiderio ardente di tutta la vita; e prima di chiuder gli occhi, anelava che la sua patria s'intendesse anche intorno alla lingua, che non voleva più di morti, nè di accademici, nè di pedanti, ma quale suona a Firenze in bocca a tutti: viva, fresca, schietta, padrona di sè e del proprio destino».

Il volume di circa 400 pagine è in vendita al prezzo di lire cinque. G.

Consigli ai giovani

Come far fortuna negli affari secondo alcuni inglesi arricchiti.

Fra le tante riviste che si pubblicano in Inghilterra, ve n'è una dedicata alla gioventù, che s'intitola precisamente *The young man*, la quale contiene nel numero di agosto p. p. il risultato di una interessante inchiesta.

Onde dar modo ai giovani lettori di bene riuscire negli affari, specialmente ora che essi si fanno più difficili, stante l'inasprita concorrenza e l'entrata in lotta della forte e sapiente Germania, la direzione del periodico pensò, e assai bene, di sentire il parere sul modo di bene riuscire degli uomini che acquistarono le più belle posizioni commerciali, industriali e finanziarie.

Stante la brevità dello spazio ci limitiamo a riprodurre solo alcuni consigli degli uomini più in vista, per l'attività felicemente spiegata nella grande capitale inglese.

Il signor *T. Lipton* ritiene che se un giovane inizia la sua carriera con un prefisso determinato intento, e disposto ad operare senza risparmio di fatica, con intelligente interessamento nell'adempimento dei suoi doveri, non badando alle maggiori o minori ore di orario, che inoltre sappia contenersi in modo da non fare agli altri ciò che a lui non vorrebbe fatto, non evvi dubbio nel suo successo.

Il signor *Moberly Bell*, l'amministratore del noto giornale «The times», espone le tre seguenti massime per guida di coloro che si dedicano agli affari:

a) Non dare dapprima troppa importanza alla paga; sono gli ultimi, e non i primi gradini della scala, che riescono importanti.

b) Quando conoscete pienamente il vostro lavoro, procurate di esercitarvi e perfezionarvi, possibilmente, in quello degli uomini a voi superiori.

c) Se anche il compito affidatovi fosse tanto umile da dover spazzare un trivio, fate in modo che nessuno riesca a nettarlo meglio di voi.

I signori *G. Newnes* e *Pearson* danno presso a poco un eguale consiglio.

Il primo dichiara in due righe il suo avviso, cioè: «Per ottenere buon successo devesi mettere il medesimo impegno a lavorare come a divertirsi».

Il secondo ammonisce: «di indirizzare la condotta in modo che il lavoro riesca gradito come il divertimento di uno scolaro, anzichè odiato come il compito imposto dal maestro».

«Scegliete insomma, egli dice, una professione che meglio a voi si adatti, e, dopo averla abbracciata, dedicatevi completamente ad essa; pensateci di continuo e non curate i divertimenti finchè non sia conseguito lo sperato successo»

Alderman Treolar insiste anche lui nel raccomandare il vivo interessamento per il lavoro, ma aggiunge il consiglio di vigilare ai particolari, e di non perdere d'occhio le minuzie delle imprese e dei lavori assunti.

Anche il signor *Riccardo Tanoye* persiste a dare importanza ai particolari; egli attribuisce molta parte del suo successo all'abito contratto, fin dall'inizio della sua carriera, *di rivolgere la sua attenzione a ciò che altri ritiene inezie*. Non sonvi, a parer suo, fatti e cose immeritevoli d'attenzione.

Il signor *I. S. Fry* manifesta l'avviso che il successo dipenda precipuamente dalla fiducia che abbiamo in noi e dal proposito di fare quanto ci spetta nel miglior modo possibile, anzichè nel desiderio irrequieto di fare anche altre cose.

Dà importanza, il signor *Reekitt*, al buon garbo verso i clienti e alla costante attenzione nello assecondarli, quando si abbia un proporzionato utile.

Alderman Eran Spicer, pensando un po' più altamente, dà al giovane questo suo consiglio: «Contienti rettamente, aiuta il prossimo e procura di essere in pari tempo cristiano e gentiluomo.»

Secondo *W. Harzell*, la capacità unita all'industria e all'imperturbabile perseveranza, consegue il meritato successo.

T. Smith crede, invece, che l'aver seguito rigorosamente i precetti di temperanza e l'aver avuto fiducia in Dio abbiano concorso a preparargli il grande suo successo.

Se quel grande cittadino dell'America del Nord, che fu *Beniamino Francklin*, uno degli uomini meglio riusciti della razza anglo-sassone, avesse dovuto esprimersi sulle condizioni del successo, egli non avrebbe certo dimenticato di avvertire, fra altro, che per giungere alla prosperità bisogna anche fare assegnamento sull'assennatezza e assistenza della moglie.

Ad ogni modo, i sovra esposti severi moniti, i positivi insegamenti che ci giungono dalle persone primeggianti nel più grande emporio commerciale-finanziario del mondo, non devono passare inosservati o inavvertiti a noi italiani specialmente, che finora troppo preoccupati delle lotte guerresche imposte dalla nostra posizione geografica, ma troppo nuovi ed inesperti negli affari, ebbimo in breve giro d'anni tante dolorose e costose disillusioni.

Egli è per questo che non esitiamo a richiamare sui medesimi l'attenzione dei giovani e la considerazione di quelli che devono indirizzarli e guidarli.

Congressi dovunque.

Riuscitissimo — e importante veramente — il Congresso alpino di quest'anno. A proposito del quale notiamo che il regio Prefetto comm. Prezzolini il quale fino a poco tempo fa era capo della nostra Provincia — vi pronunciò un discorso dichiarando suo dovere, come rappresentante del governo, di partecipare alla seduta del Congresso del *Club alpino*, seria manifestazione della vita nazionale; inneggiò all'alpinismo, scuola di forti cittadini.

Il Congresso votò, fra gli applausi, il seguente telegramma al ministero della real casa a Monza:

«Gli alpinisti italiani, riuniti nel trentesimo Congresso in Oropa, inviano a sua Maestà, loro presidente onorario, rispettosi saluti e la conferma della loro inalterabile devozione. — Presidente *Grober*».

I congressisti visitarono la tomba di Quintino Sella, deponendovi una splendida corona.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 37

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

Era una donna che non aveva uopo di simulare la passione sotto nessuna forma, ed aveva dovuto costarle un terribile sforzo il frenare quel parossismo di collera, di umiliazione, di dolore, che aveva trionfato in lei.

E ci dovette essere qualche cosa di straordinario e di terribile in quella sua calma improvvisa, quando si sforzò di alzarsi per ricevere il suo visitatore.

— Temo di giungere male a proposito, — disse il conte, scusandosi, nell'atto che si curvava per baciarle la mano.

— Al contrario, rispose ella. Ma scusate se debbo dire una parola al professor Cardegna.

E si diresse verso Nino che era rimasto ritto in piedi.

— Entrate là in quella stanza, — disse a bassa voce, e lanciando uno sguardo verso una porta nascosta da altre, di faccia alle finestre — e aspettate che se ne vada. Voi potete ascoltare, se lo volete.

Ella parlava in tuon d'autorità.

— No — rispose Nino in un murmure pieno di risolutezza.

— Non volete?

Gli occhi della baronessa scintillavano di nuovo. Nino scosse il capo.

— Conte de Lira, — diss'ella a voce alta, — rivolgendosi verso di lui — conoscete voi questo giovanotto?

Ella parlava in italiano e de Lira le rispose nella stessa lingua; ma poichè quel ch'egli disse non è del tutto elegante, io vi farò grazia della strana costruzione delle sue frasi.

— E' precisamente a proposito di lui che desidero parlarvi.

Il conte se ne stava in piedi, non avendogli la baronessa detto di sedersi.

— Io voglio farvi conoscere — continuò la baronessa, che egli è un'essere vile... infame... miserabile!...

La sua collera andava aumentando ancora, ma ella lottava per contenersi.

Quando Nino udì quel ch'ella aveva detto, si avanzò, tenendosi presso al conte, di faccia alla baronessa, le braccia incrociate al petto, come per sfidare quell'accusa..

Il conte rizzò le sopracciglia.

— So che egli ha nascosto la sua vera professione per tutto il tempo ch'egli ha dato delle lezioni a mia figlia. Ciò, tuttavia, è stato spiegato in modo soddisfacente, quantunque me ne dispaccia. Vogliate però dirmi perchè voi lo trattiate da vile e miserabile!

Nino provò un senso di simpatia per colui ch'egli aveva sì a lungo ingannato.

— Quest'uomo, signor conte, diss'ella in tuon misurato, — questo cantante di bassa estrazione, che si è fatto passare presso di voi per un rispettabile maestro di lingue, ha avuto l'audacia di amare vostra figlia. Egli si è introdotto nella vostra casa e nella mia, ha cantato sotto le finestre di vostra figlia e le ha gettato delle lettere... delle lettere d'amore, comprendete voi?... Ed ora...

La sua voce diventava più vibrata ad ogni parola, poichè ella vedeva il volto del conte impallidire, e la sua collera impresse una espressione disperata alla menzogna che andava dicendo.

— ..Ed ora egli ha la sfrontatezza di venir da me... da me... e di confessarmi la sua abbominevole passione per quell'angelo di purità, ed implorarmi di ajutarlo perchè l'onta ricada su di lei e su di voi. Oh, è esecrabile... è vile... è infernale!..

Ella si comprimeva le mani sulle tempia restando ritta, e gettando uno sguardo infiammato sui due uomini.

Il conte era di indole violenta, facilmente irritabile, epperò difficile ad accendersi di una vera collera.

Quantunque il suo volto fosse pallido e la sua mano destra stringesse il bastone, egli conservava tuttavia l'impero su di sè.

— È egli vero ciò che voi mi dite, signora? — domandò egli con singolar accento di voce.

— Lo giuro dinanzi a Dio! — sclamò ella in tuon disperato.

Il vegliardo la guardò per un'istante, e allora, come se fosse stato di vent'anni più giovane, si slanciò su di Nino brandendo il bastone per colpirlo.

Ma Nino è forte, e giovane, ed è quasi romano.

Egli prevenne l'atto del conte, la sua mano destra scivolò sulla tavola ed afferrò il pugnale persiano, del quale la baronessa si era servita così innocentemente per tagliar le pagine del suo libro, una mezz'ora prima.

Con un colpo di mano egli disarmò il vegliardo, lo costrinse a rinculare fin presso ad una sedia, e gli pose la lama dell'arma sotto la gola.

— Se voi dite una parola, se voi cercate di colpirmi, io vi scanno, — disse egli, con tutta calma, curvando la sua fredda figura di marmo, vicin vicino agli occhi del vegliardo.

C'era qualche cosa di così somigliante alla morte nella sua voce, malgrado il tono calmo con cui pronunziava le parole, che il conte pensò essere giunta la sua ora, per quanto bravo egli fosse.

La baronessa terrorizzata, coi capelli in disordine, s'appoggiava, traballando contro la parete e li guardava tutti e due.

— La donna che ci sta dinanzi — proferì Nino tenendo sempre la lama ghiacciata del pugnale contro la carne — mente in parte, ed in parte dice la verità. Io amo vostra figlia, è vero.

Il povero vegliardo tremò sotto il peso di Nino, ed i suoi sguardi si turbarono, cercando qualche via d'uscita.

Ma come mai?

— Io l'amo ed ho cantato sotto la sua finestra, ma non ho mai ricevuto una parola da lei scritta, e non ho mai detto nulla a colei che mi accusa del mio amore, nè mai a dessa ho chiesto ajuto. Ella ha indovinato tutto fin dalle prime: ha indovinato la cagione del mio travestimento e si è offerta ella stessa di ajutarmi. Adesso voi potete parlare, signor conte: domandateglielo.

Nino si trasse un po' in disparte, in modo da lasciar libero il conte, tenendo però sempre stretto fra le mani, il pugnale.

(Continua.)

A Torino si è chiuso il Congresso dei sericultori, invocando vari provvedimenti: tra cui l'abolizione del dazio di uscita sui cascami e sui pettinati. Si propose di sollecitare dal governo più pronte notizie dalla China e dal Giappone, di sviluppare le scuole di tessitura e chimica applicata alla tintoria, di diminuire le tariffe ferroviarie sui bozzoli, introdurre disposizioni sanitarie contro il calcino e le norme per la potatura dei gelsi. Si è proclamata Milano sede del quinto Congresso pel 1900. Il Congresso si è sciolto al grido di: *Viva il Re!*

—

A *Torre Pollice*, fu inaugurata la sessione Sinodale valdese per celebrare il cinquantenario della libertà religiosa civile e politica. L'assemblea di 118 membri laici ed ecclesiastici, si è costituita sotto la presidenza del cavaliere Geymonat ed iniziò i lavori mandando al Re Umberto il seguente dispaccio:

Il Sinodo della chiesa valdese, in questo cinquantesimo anniversario dello Statuto e dell'emancipazione, ricorda con profonda riconoscenza quanto deve alla gloriosa Casa di Savoia, rinnova alla Maestà Vostra l'espressione della inalterabile devozione e riafferma la la sua missione di propugnare quella fede che è base salda di ordine e di libertà pel bene della patria.

Il losco affare Dreyfus.

Nuove importantissime rivelazioni.

Il corrispondente straordinario da Parigi, del *Caffaro*, manda la seguente importantissima intervista, sulla quale richiamiamo l'attenzione dei lettori:

Parigi, 4. — Ho avuto oggi un colloquio con un importante personaggio appartenente all'alta diplomazia, il quale trovasi qui di passaggio, e vi mando il sunto delle preziose informazioni datemi, non certo perchè fossero destinate alla pubblicità. La discrezione necessaria è però da me conservata nel tacere il nome della persona di cui ebbi le rivelazioni che seguono, mentre nell'istesso tempo compio al mio dovere di pubblicista e di corrispondente.

Queste informazioni, che ritengo d'una attendibilità senza eccezione, danno, evidentemente, la chiave del mistero Dreyfus e spiegano con tutta chiarezza la riluttanza del Governo francese a fare la richiesta luce su questa faccenda, come danno ragione dei recentissimi avvenimenti che hanno emozionato la Francia e il mondo politico, quali sarebbero il suicidio del colonnello Henry e le dimissioni del ministro Cavaignac, cugino del Paty du Clam.

Nel 1894 Casimir Perier, allora Presidente della Repubblica, veniva informato che l'ambasciata Germanica era in possesso di documenti e di carte dello stato maggiore francese riguardanti piani di mobilitazione del 15.o Corpo d'armata, dei forti di Briançon e informazioni sui principali punti di offesa e difesa delle alpi marittime.

Perier volle procedere colla maggior cautela e diede incarico al generale Mercier, in allora ministro della Guerra di accertarsi possibilmente della cosa. Questi ne parlò col prefetto di polizia, il quale si mise subito in moto.

Il prefetto di polizia trovò maniera, mediante una discreta sommetta, di corrompere un piccolo impiegato addetto alla cancelleria dell'Ambasciata Germanica, il quale seppe indicare precisamente in quale armadio di qual gabinetto degli uffizi dell'Ambasciata si trovassero i documenti trafugati allo Stato Maggiore francese.

Entrato in tale certezza, il prefetto di polizia ebbe una pensata alla Lecocq.

Coll'aiuto dell'impiegato infedele, fece scoppiare un principio d'incendio negli uffici dell'Ambasciata tedesca (1). Abili pompieri, istruiti opportunamente, accorsero in buon punto a spegnere il fuoco, e nella disastrosa opera di estinzione e di salvataggio, il famoso mobile contenente i famosi documenti fu gettato sulla strada.

Si capisce che i documenti stessi scomparvero, per rientrare poi in possesso del governo francese, il quale potè venire così nella certezza che varii pezzi grossi del suo Stato Maggiore erano implicati nella brutta faccenda dello spionaggio. E si dice anzi che per la stessa il Governo germanico avesse profuso mezzo milioncino.

Del fatto del simulato incendio venne informato, naturalmente, l'Imperatore Guglielmo, il quale avrebbe tosto mandata a Casimir Perier una viva protesta su per giù concepita in questi termini:

— «Ritengo il fatto dell'incendio e «dell'asportazione dei mobili dell'Am«basciata germanica come una viola«zione del diritto delle genti, sicchè «qualora il Governo francese si servisse «dei documenti sottratti dai mobili «stessi, io sarei obbligato a dichiarare «immediatamente la guerra.»

I lettori ricorderanno che poco dopo quell'epoca, sulla fine del 1894, Casimir Perier si dimise alla chetichella da Presidente della Repubblica; e ora si afferma che le sue dimissioni fossero cagionate appunto dalle vive insistenze dell'ambasciatore Munster per avere i documenti in quistione.

Intanto il Governo francese aveva aperto l'istruzione per alto tradimento e procedette all'arresto del capitano Dreyfus per aver questi impallidito e dato segni visibili di emozione, non appena gli furono presentati i documenti dello Stato Maggiore ricuperati dall'Ambasciata tedesca.

La convinzione del personaggio che mi diede questi interessanti particolari, è che Dreyfus abbia fornito dei documenti, ma in buona fede, cioè credendo che dovessero servire, connivente il Governo francese, allo Czar di Russia, del quale la Repubblica tentava in tutti i modi d'accaparrarsi le simpatie, considerandolo già fin d'allora come alleato.

Dreyfus sarebbe stato perciò uno strumento, e quindi una vittima dei veri traditori Esterhazy, Du Paty du Clam e compagnia, i quali seppero abilmente procurarsi l'impunità profittando della grave situazione fatta al Governo francese dall'esplicita condizione dell'imperatore Guglielmo.

Ora però in Francia l'opinione pubblica reclama a gran voce la revisione e la revisione verrà accordata; ma sarà ad *usum delphini*, non potendo uscire il Governo dalle sue riserve, nè dalle precauzioni atte a risparmiare alla Francia la corsa contro una pericolosa avventura.

Il governo non comunicherà nessun nuovo documento ai giudici, sicchè la pienissima luce non verrà fatta tanto facilmente.

Dreyfus però potrà uscirne libero e l'equità dei nuovi giudici saprà trovare motivi sufficienti a strappare quel disgraziato capro espiatorio dalle torture dell'Isola del Diavolo.

Il mio illustre interlocultore notò in ultimo che lo Czar Nicolò, perfettamente informato di tutte le particolarità della quistione e della grave situazione attuale, sia estera che interna, della Francia, abbia lanciato appunto il suo proclama alle potenze pel disarmo, onde evitare uno scoppio immediato di ostilità tra la Francia e la Germania, cosa temibile, date le complicazioni e le sorprese a cui il graduale acutizzarsi della faccenda Dreyfus potrebbe dar luogo.

Un'altra intervista con la signora Dreyfus

Produce viva impressione la pubblicazione di un'altra intervista avuta con la signora Dreyfus. Essa disse: «Non lascio mai ai miei figliuoli indovinare la verità; si nascondono i giornali, perchè mio figlio, il quale ha 7 anni, potrebbe leggere, essendo egli d'ingegno molto svegliato. Quando egli m'interroga, rispondo sempre che suo papà è in viaggio, che mi ha scritto che ritornerà presto; ma talvolta, incredulo, mi assedia di domande. Mia figlia ha 4 anni; era in fasce quando suo padre fu condannato, per cui non lo conobbe.»

L'ultima lettera di Dreyfus.

La signora Dreyfus mostrò quindi la copia dell'ultima lettera di suo marito, ch'erale stata comunicata. Eccone il testo:

Isola della Salute, 27 giugno.

Cara e buona Lucia,

Attraverso la distanza mi sento così angosciato e soffrendo non soltanto per le tue, ma anche per le mie sofferenze, che vengo a conversare teco, quantunque ti abbia scritto pochi giorni fa, e sempre per ripeterti le parole che debbono sostenere la tua incrollabile fermezza. Come ti dissi sempre, sono innocente del delitto abbominevole che mi si appone. Gettai un grido di soccorso alla mia patria per chiederle il mio onore e la revisione del mio processo. Noi abbiamo troppo sofferto moralmente entrambi e le nostre sofferenze durano da troppo tempo; ora sono troppo pesanti, perchè io possa parlarti di me.

Tutto ciò che posso dirti si è che giorno e notte, tutte le ore, tutti i minuti, il mio cuore, i miei pensieri e tutto ciò che havvi di vivo in me, è per te e i nostri figli. Il mio pae e è certamente padrone della mia vita, oggi come ieri, ma non del mio onore; esso è patrimonio dei nostri figli, appartiene alle nostre due famiglie che sono innocenti del delitto abbominevole. Alzo nuovamente alla patria il mio grido per reclamare il mio onore con tutto il mio cuore di francese e di soldato, con tutto il mio cuore di marito e di padre, per ottenere finalmente dal presidente della repubblica la revisione del mio processo. Ti abbraccio, come ti amo con tutta la forza della mia affezione assieme ai nostri cari e adorati figliuoli.

Alfredo.

Nomina accolta con favore.

Parigi, 6. La nomina del generale Zurlinden a ministro della guerra, fu accolta a Parigi con molto favore dalla stampa in generale e dal pubblico.

Si nota che il generale Zurlinden è alsaziano e si vuole che sia amico del senatore Scheurer-Kestner, che fu il primo a proclamare l'innocenza di Dreyfus ed a chiedere la revisione del processo.

Si ricorda anche il suo riserbo, durante tutta l'agitazione dreyfusista.

Insomma, pare, ormai, fuori di ogni dubbio, che verrà deliberata la revisione del processo Dreyfus.

Per iniziare la revisione.

Il ministro guardasigilli Sarrien conferì con le principali personalità giuridiche per trovare il modo legale di iniziare la revisione.

Il presidente del Consiglio, Brisson, conferì oggi lungamente con l'avvocato Labori.

Faure partito per Rambouillet.

Parigi, 6. Il Presidente Felix Faure è partito stasera per Rambouillet, ove si fermerà qualche tempo.

—

La Germania aspetta tranquillissima.

Colonia, 5 — Commentando gli ultimi avvenimenti a Parigi la «Kolnische Zeitung» scrive: Se lo stato maggiore dell'esercito francese crede di poter diffondere l'opinione che la pubblicazione di tutti gli atti che si riferiscono alla questione Dreyfus, possa far nascere il pericolo di una guerra con la Germania, gli osserviamo che questa minaccia in Germania non fa la minima impressione. Si sa di che documenti si tratta. Si tratta di quelle lettere che l'imperatore Guglielmo II dovrebbe avere scritte a Dreyfus. La Germania attende la pubblicazione di quelle falsificazioni con grandissima calma. L'imperatore non tiene corrispondenza colle spie assoldate dalla Germania. Se qualche agente segreto, oppure qualche ufficiale superiore ha falsificato il nome dell'imperatore, la Germania non ha perciò alcun motivo di dichiarare la guerra alla Francia.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

6 settembre. — Sui festeggiamenti per beneficenza, già scriveste l'esito. Io aggiungo alcune note.

Anzitutto vanno ricordati con gratitudine i membri del Comitato dirigente e sub-comitato, composto i primi dai signori:

Marioni Giovanni presidente e Rizzi Francesco segretario della Congregazione di carità, Lorenzo D'Orlandi presidente del Monte di Pietà; il secondo dalle signore: Angeli Italia, D'Orlandi Rosina, Foramiti Maria, Finzi Mazzocca Giulia, Strazzolini Edvige, Tonini Elisa, Zanutta Maria e dai signori: Dondo Luigi, D'Orlandi Battista, Finzi, Marioni Giuseppe, Mazzocca Alfredo, Podrecca Mario, Piccoli Nicolò, Velliscigh Achille.

Le quali ed i quali, con intelletto d'amore e pazienza, da molto tempo girarono e girano per la città e per il Mandamento, e domenica, sfidando i calori estivi, si adoprarono alla buona riuscita della feste, destinata a sollevare la vecchiaja indigente.

La riuscita di questa, è di buon auspicio per le maggiori feste dell'anno venturo, che sul nome illustre di Paolo Diacono riaffermeranno le antiche glorie e la tradizionale ospitalità cividalese. Soltanto raccomandiamo che si provveda a che non si ripetano gli spiacevoli incidenti che domenica si verificarono, e che devono deplorarsi vivamente, quantunque da attribuirsi ad equivoci involontari.

Forni di Sopra.

Fiori d'arancio. La signorina Eulalia Maresia, maestra alle locali scuole comunali, nipote del signor Damiano Antoniacomi, ha giurato fede di sposa al signor Dante Zagatti.

Ai novelli sposi le nostre più sincere felicitazioni.

Per l'occasione ebbe luce una pubblicazione del signor Giuseppe Tabacco.

Tricesimo:

Rissa. E' buio pesto. Due ragazze vengono ansanti da Adorgnano in cerca del medico. Posso sapere così alla lesta che, per ragioni d'interesse, si son presi a parole certi G. M. e P. del Fabro; pare sieno venuti alle minacce e sopraggiunti i figli di quest'ultimo — che pare soccombesse — vennero alle mani e, forse, armate. Non so dirvi di più.

Contrabbando. Un branco di guardie di finanza (si tratta della settimana passata), s'affannavano a far sabbia in mezzo al Torre; parevano dannati alla catena che dovessero campare del proprio lavoro. Ma quando videro traversare il greto una numerosa compagnia di contrabbandieri, lasciarono andare le pale ed i reticolati, li inseguirono e ne arrestarono diciannove. Una vera e propria retata tratta da valenti cacciatori.

La famiglia Kenk Velessic residenti a Lubiana e la famiglia Biagio Pecile di qui, col cuore straziato partecipano che alle 2 antim. d'oggi, in Pagnacco, volava a Dio l'amatissimo

Roman Kenk

d'anni 4

loro rispettivo figlio e nipote.

I funebri avranno luogo nelle ore antimeridiane di domani in Pagnacco.

7 settembre 1898.

Sul «ponte di Verzegnis»

abbiamo ricevuto una risposta all'ultimo articolo pubblicato in argomento. Tutto quello che la precede è una chiaccherata personale: e ne abbiamo già stampate anche troppo, delle chiacchiere, su questo benedetto ponte, il quale per poco che la continui si potrebbe cotruire... con la carta dei giornali! Ecco dunque ciò che scrive da Tolmezzo ***:

Attesochè ora dei tre progetti si sceglie uno, ed il più scarto (cioè quello del ponte in legno) domanderei per quanto tempo si garantirebbe un simile ponte, e qual portata gli si darebbe; parendomi che facendosi un ponte di legno, esso avrebbe ogni qual tratto bisogno di qualche manutenzione; e dopo certo corso d'anni il legno deperisce e bisognerebbe cambiarlo. A mio modo di vedere, dunque, il Comune di Verzegnis farebbe cosa più previdente a spendere 150 mila lire da solo, per fare un ponte di pietra, perchè quello servirebbe anche per le generazioni avvenire.

Per questo io mi auguro che quel Consiglio comunale non approvi la proposta che gli verrà fatta (sarà vero?) di costruire un ponte di legno, convinto come sono che approvandola, sarebbe una spesa imprevidente e che apporterebbe, a lavoro compiuto, la rovina morale e finanziaria dell'assuntore, signor c. v. f. a.

La Banda di Sacile a Cordignano.

Nella ricorrenza dell'antico mercato della Madonna a Cordignano (Provincia di Treviso) che avrà luogo domani 8 settembre, fu appositamente chiamata per un concerto, la brava banda di Sacile, il che prova la grande e meritata stima che essa gode anche fuori di Provincia.

Non si può cacciare nel bosco del Cansiglio.

Fu pubblicato il divieto di caccia in ogni stagione, nella foresta demaniale inalienabile Cansiglio, posta nei territori comunali di Farra d'Alpago, Tambre, Badoia, Polcenigo, Caneva e Fregona.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Ancora la morte del patriota Giuseppe Pinaucig.** — Affluiscono ancora, per la morte del patriota Giuseppe Pinaucig, le offerte alla Lega Nazionale: la più significante onoranza alla memoria di un uomo che tanto amò la Patria. I superstiti di Lui versarono al Direttore del gruppo il canone di fiorini venti, perchè il nome del caro Estinto venga inscritto fra i soci perpetui.

La fillossera si estende! — Annotasi la comparsa, giorni sono, del terribile parassita nelle piantagioni del signor Carlo de Kammel a Sdraussina.

Cronaca Cittadina.

Il cinquantenario del reggimento «Saluzzo» cavalleria.

La festa cinquantenaria della fondazione del 12.o cavalleggeri *Saluzzo* avrà luogo domani.

Ai soldati tutti sarà distribuita una medaglia commemorativa ed un esemplare dell'opuscolo contenente la storia del reggimento, illustrato da Quinto Cenni.

L'ufficialità si raccoglierà a banchetto all'*Italia*, con intervento delle rappresentanze degli altri reggimenti qui di sede; così pure i sottufficiali.

Ai soldati sarà ammanito speciale desinare, composto di un piatto di pasta, due razioni di carne, arrosto, dolce, frutta, mezzolitro di buon vino e un sigaro.

La banda del reggimento, diretta dal maestro Mario Chiara, suonerà durante il pranzo. La ritirata sarà suonata alla mezzanotte.

Società Alpina Friulana.

A tutto domani si accettano le adesioni al Convegno.

Biglietti di andata - ritorno.

In occasione della prossimità di due giorni festivi, 8 ed 11 e 18 e 20 corrente, tutti i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni *7, 8, 9* e *10 andante*, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio fino all'ultimo convoglio del giorno *12* e quelli rilasciati nei giorni *17, 18* e *19 detto* varranno pel ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno *21*.

Così pure varranno a tutto il *12* i biglietti di andata-ritorno speciali colla validità di *5 giorni* rilasciati per l'Esposizione di Torino il 7 corrente.

Consorzio Ledra Tagliamento.

I membri componenti l'assemblea generale di questo consorzio sono convocati per il 17 settembre, presso la sede Piazza Garibaldi, Palazzo Mangili.

Saggio di canto.

Abbastanza numeroso il concorso di pubblico al saggio di canto dato ieri sera dalla signorina Maria Farfusola.

Dessa cantò diversi pezzi. Uno, *La Fiorera*, canzone veneziana, dovette ripeterla. Fu sempre accolta con vivi applausi.

Sinceramente poi bisogna persuadere la signorina Maria Farfusola, che gli applausi di ieri sera non vanno presi come un battesimo di cantante.

In lei c'è la stoffa e può svilupparla bene; voce non manca, ha disinvoltura e grazia bastanti nel presentarsi, ma bisogna cominciare del tutto l'educazione, e compierla con mezzi seri ed efficaci; non perdersi in tentativi come quello di ieri, chè allora perderà anche quanto madre natura le ha concesso.

Fu pure applaudito il Nardelli, bravo violinista per una buona cavata e abbastanza giusta interpretazione.

Il signor Gremese accompagnò la signorina Maria Farfusola e fece miracoli adoperando un pianoforte non scordato, ma sconquassato addirittura.

Teatro Nazionale.

La Compagnia Riccardini questa sera darà: «Arlecchino e Facanapa professori di lingua latina» Commedia brillante, con ballo grande: *Il carnovale di Venezia.*

Per i signori medici.

Il Nono Congresso della Società italiana di Medicina interna si aprirà in Torino il 3 ottobre p. v., presieduto da S. E. il Ministro G. Bacelli. Vi si svolgeranno, specie per l'operoso concorso dei nostri eminenti Clinici e degli assistenti addetti ai loro Istituti, oltre i temi preannunciati: *Sul salasso — Sull'organoterapia* e le relazioni *Sui progressi della diagnostica e della terapia*, varie *Conferenze* ed un cospicuo numero di *Comunicazioni* interessanti per scientifica attualità. Al Congresso possono partecipare anche i medici non soci, purchè, entro il volgente settembre, ne ne facciamo domanda corredata dalla tassa d'iscrizione di L. 10 — anche su cartolina-vaglia — ed indirizzata al Segretario del Comitato: Magg. Med. E. Mangianti, Via S. Francesco da Paola, 4 Torino; il quale rimetterà tosto le Norme per l'intervento.

Le S. F. Mediterranea, Adriatica e Sicule hanno accordato ai Congressisti la proroga gratuita di validità fino al 25 ottobre per i biglietti ridotti andata-ritorno degli «accorrenti» all'Esposizione, la cui validità fosse per scadere il 25 settembre od oltre.

Lavori pubblici.

Nel 21 del corr. settembre si procederà, nell'ufficio del genio militare di Udine in via della Posta, a pubblico incanto per l'appalto dei lavori occorrenti per la ricostruzione di un braccio di fabbrica della Caserma S. Agostino nella nostra città. I lavori importano lire 16,000.

Incanto di pegni.

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì **13 settembre** corr. alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni preziosi i di cui bollettini sono di color giallo, assunti a tutto *30 novembre* 1896, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 8 antim. pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Risparmi sfumati!

Vedemmo iersera certo Pietro fu Pietro Bellina d'anni 23 da Paluzza, muratore, disperato perchè — mentre stava per acquistare una cartolina in uno spaccio di privative in via Aquileia, si accorse di avere smarrito un portafoglio di colore rossiccio, contenente centoquindici fiorini in carta, un biglietto da lire 10 e due da lire une.

Concorso a borse di studio nelle Scuole normali.

E' aperto il concorso per esame alle seguenti borse di studio: N.o 1 presso la scuola normale di Udine; N. 7 presso la scuola normale di Sacile e N.o 8 presso la scuola normale di San Pietro al Natisone.

Alla scuola normale di S. Pietro sono inoltre assegnate quindici borse di studio, le quali possono conferirsi anche alle allieve di quella scuola complementare.

Le domande di concorso con i prescritti documenti, devono inviarsi non più tardi del 25 corr. settembre alla direzione della scuola normale, alla quale le aspiranti intendono inscriversi.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio del R. Provveditore agli studi o alle direzioni di dette scuole normali.

All'Ospedale

venne medicata Petrozzi Felicita di Luigi, di Paderno, per ferita lacero contusa al medio della mano destra, causa accidentale, guaribili in giorni 15, salvo complicazioni.

---

(1) A quell'epoca, i giornali diedero appunto notizia di quell'incendio.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 settembre a L. 107.51.

Pubblicazione.

Col pseudonimo di *Jacta*, un egregio professore della città ha ripubblicato la parte seconda di una serie di suoi lavori col titolo: *Martiri della Rivoluzione*. Questa parte seconda è intitolata *La donna*; e l'autore la dedicò:

«Alla santa memoria di Adelaide Cairoli perfetta immagine di vera donna omaggio imperituro e riverente».

Editrice è la ditta Fratelli Tosolini. Il bel volume di oltre 230 pagine si vende al prezzo di lire una.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Murero dottor Giovanni*: Comessatti Pietro lire 1, Franceschinis Pietro l. 1, Micheloni Giuseppe l. 1, D.r Antonio Caparini l. 1, Baletti Pietro e famiglia l. 1.

di *Tunini-Sabot Lucia*: Ferrucci famiglia l. 1.

Sagra a Nimis.

Domani, festa della Madonna, seguirà la solita grande sagra di Nimis.

Corso delle monete.

Fiorini	225 50	Marchi	132 50
Napoleoni	21.45	Sterline	27.—

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. *Nel* **Collegio Paterno** *si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.*

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.
Si accettano anche esterni.
Retta mensile modicissima.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. Il 24 settembre corr. nel locale della R. Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita di immobili appartenenti a ditte in debito di imposte verso l'esattore del Consorzio di Tolmezzo, che appunto fa procedere alla vendita forzata.

— Nel 18 ottobre dinanzi al Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto in lotto unico della casa in mappa di Dignano al N. 1680.

—

Municipio di Camino di Codroipo

AVVISO.

In seguito alla deliberazione Consigliare 22 maggio 1898 resa esecutoria dal Visto Prefettizio 20 giugno successivo N. 13013 Div. III, è aperto il Concorso al posto di Levatrice di questo Comune, verso l'annuo stipendio di lire 300 e coll'obbligo dell'assistenza gratuita alle sole partorienti povere.

Le aspiranti produrranno le loro domande corredate a legge entro il 30 novembre 1898 e l'eletta entrerà in servizio col giorno 16 gennaio 1899.

Camino, li 5 settembre 1898.

Il Sindaco
Francesco Stroili.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nel mercato di oggi dai venditori di prima mano:

Fichi 12, 13, 14, 15 e 16
Pomi 10, 14. e 15.
Susine 22, 23, 25, e 27
Pesche 13, 16, 17, 18, 20, 21, 23, 24, 25 26 e 30.
Uva 32, 38 e 45
Prugne 25.
Pere 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 30
Sorbe 15.
Noci 20.

Mercato della seta.

Milano, 6 — L'odierno mercato non ha presentato alcuna variazione notevole nelle disposizioni accennate in questi giorni.

Le discrepanze di prezzo fra venditore e compratore, sorte naturalmente dalle pretese in aumento del primo e dalle stiracchiate offerte dal secondo, è sempre la causa principale dell'irresoluzione di molte trattative e delle proporzioni molto ridotte nelle quali gli affari risultano sempre.

Malgrado il prolungarsi di questo stato di cose, i prezzi si sostengono su tutta la linea, e lasciano scorgere in modo assoluto che il produttore non venderà che allorquando siano accettate le sue odierne pretese.

Qualche affare si è fatto pur oggi in reanne e greggie andanti, onde rispondere a bisogni di torcitoi; qualche affare anche in organzini, a balle isolate e con pretese ragionevoli.

Appartamento d'affittare

Rivolgersi dai F.lli Tosolini
PIAZZA S. CRISTOFORO

La faccia sorridente.

Prima di attaccare la frangia ad uno di que' motti concettosi di Alessandro Manzoni, che potrebbero servire come lievito d'un grosso volume, dobbiamo fare i conti con i signori letterati moderni, e da essi ottenerne la licenza.

A sentir questi, il celebre romanziere lombardo non seppe far altro che scimiottare Gualtiero Scott; e, rubandone l'arte e la fecondità d'invenzione, ammanire al popolino de' suoi tempi una cosidetta *Storia milanese* immaginata da lui, prolissa e nojosa quanto mai e contenente le melense biografie di castellani, di monache, di frati, di montanari, e le miserie politiche e sociali d'un'epoca che non valse a dare il suo nome ad un uomo veramente grande.

Questo presso poco è l'elogio che i sullodati scrittori e lettori della giornata si permettono di fare ad un personaggio illustre, che se vivesse ancora, ed operasse, nella sua qualità di prosatore inimitabile, di sommo poeta e di uomo di carattere integro, basterebbe, può dirsi, da solo a ristabilire il primato morale ed intellettuale della nostra nazione ormai miseramente perduto.

Egli fu, se non altro, insigne pittore della natura; ed ebbe il merito d'aver dato al *verosimile* quel valore e quella parvenza leggiadra che mancava al *vero*: e sono ignoranti ed ingrati coloro che come tale non lo riconoscono, e credono che sia più ardua ed encomiabile la esposizione di quanto in realtà è successo e si è personalmente veduto, al confronto della narrazione di fatti possibili, che richiede uno studio diligente e coscienzioso della vita umana, con distinzione di tempi, di luoghi e di circostanze.

In coerenza a siffatti nostri convincimenti, non esitiamo a valerci d'una facezia manzoniana relativa al contegno tenuto dal gran cancelliere Ferrer nel suo avvicinarsi alla casa del Vicario di provvigione, onde sottrarlo al furore del popolo ammutinato.

Ecco le testuali parole che troviamo nei *Promessi Sposi*: «Il vecchio Ferrer presentava ora all'una, ora all'altra finestrina della carrozza, una faccia tutta umile, piacevole, amorosa, una faccia che aveva tenuto sempre in serbo per quando mai si trovasse al cospetto del re Filippo IV.o; ma fu costretto a spenderla anche in questa occasione.» Dunque Antonio Ferrer, conoscendo che il sorridere opportunemente poteva talvolta giovare, non esitò punto a far uso con una plebaglia che in tal momento era sovrana, di quella piacevolezza che eragli insolita.

I fisiologici e gli osservatori attenti dicono giustamente, che una faccia bella quando sorride, diventa più bella ancora, e che il sorriso stesso rende meno spiacevole anche una faccia brutta. Noi, generalmente desiderosi di apparire belli, dovremmo sorridere sempre, o almeno in tutti que' momenti che le tante ragioni per le quali perdiamo il buon umore non ce lo impediscono.

Ed infatti sorridiamo a nostro piacimento, quando però non ce lo vietano la nostra superbia e vanità, la nostra incuria per quelli che reputiamo indegni d'un nostro sorriso, ed ai quali anzi mostriamo una faccia seria e sprezzante, non giustificata da qualsiasi indisposizione d'animo.

Sembra che da certi garbati signori si faccia una speculazione del sorriso per fini ambiziosi o interessati, utilizzandolo in presenza di quel Filippo IV.o in miniatura, che potrebbe essere un ricco, un decorato, un generale, un magistrato, un presidente, una dama, ecc., e chiudendolo nel loro portafogli al cospetto di quelli che contano poco.

Ciò che poi havvi di più grazioso in tale ostentazione della faccia sorridente ad uso esclusivo degli esseri privilegiati, e del *muso duro* a coloro che tali non sono, lo vediamo al momento che uno di questi Giani bifronti si trova dirimpetto a due persone verso le quali abbia a contenersi in differente modo, vale a dire, complimentoso ed ilare con la prima, e con la seconda seriamente riservato. Il dover contraffare il viso a seconda che questo è rivolto all'uno od all'altro degli interlocutori, costituisce tutta la sua bravura in simile circostanza. E pare incredibile che la contrattilità dei muscoli facciali possa far tanto, e che si sappia in un istante spianare le grinze della piacenteria, sostituendovi le rughe della superbia.

Si sorride quando crediamo d'aver pronunciato una frase arguta od una qualche spiritosità, e si fa il viso serio se questi lampi d'ingegno, abbenchè più luminosi dei nostri, provengono da altre persone.

Dobbiamo sorridere all'amico da lungo tempo invisibile; al protettore, da cui speriamo un beneficio; alla amante creduta fedele; al maestro che ci accarezza, ecc.; se il protettore ci lascia delusi; se l'amante ci pospone ad un altro; se il maestro ricorre alla frusta, e via dicendo. Dobbiamo insomma, sorridere a quelli con i quali ci troviamo a contatto, fino a che le faccende procedono in regola, e pentirsi di aver sorriso quando sappiamo per esperienza che non si deve fidarsi di nessuno.

Non sempre è gradito lo imbattersi in uno che ci guarda sorridendo. Può benissimo un Tizio lagnarsi con un Caio del suo ridere quando egli passa ed il Caio rispondergli che il torto è suo di passare quando egli ride; ma nessuno potrà pienamente convincere il Tizio di non essere stato il zimbello d'un buffone insolente.

Insomma il sorriso, adulatore o sardonico che sia, dà sempre luogo a sinistre interpretazioni.

F. B.

Scandalo principesco.

Nei circoli militari berlinesi ha destato vivissima impressione il fatto che il principe ereditario Alfredo di Sassonia-Coburgo-Gotha, primo tenente nel I.o reggimento della guardia di Potsdam ebbe un permesso *ordinato* di un mese e furono destituiti il tenente de Goetze, figlio del generale comandante il settimo corpo d'esercito, e l'aiutante Van der Klanitz.

Il «Börsen Courrier» pubblica in proposito i seguenti particolari: Mentre il reggimento si trovava a Sebrich per le esercitazioni di tiro a segno, gli ufficiali più giovani si erano dati corpo ed anima al giuoco delle carte. Una sera si giuocò con tale accanimento che il principe Alfredo perdette 60.000 marchi e de Goetze tutto il suo denaro.

Dopo il giuoco avvennero fra gli ufficiali scene vivaci, perchè de Goetze accusava uno dei suoi compagni di giuoco di avere barato. Conseguenza del diverbio, una sfida.

Il fatto venne a conoscenza del comandante del reggimento, che riferì tutto subito all'Imperatore.

Il duello fra i due ufficiali non ebbe luogo, la cosa essendo stata appianata da un giurì d'onore. I due ufficiali dovettero però chiedere il loro congedo. Pochi giorni dopo, ad una rivista fu letto il seguente ordine del giorno, al reggimento.

«Per ordine del comando di divisione S. A Reale il principe ereditario Alfredo di Coburgo-Gotha riceve un permesso fino al 30 settembre.»

Fu commentatissimo il fatto che l'imperatore Guglielmo, subito dopo il suo ritorno dall'Alsazia, diede l'allarme al primo reggimento della guardia alle 6.30 di mattina.

In quell'occasione, Guglielmo tenne alle ufficialità un lungo discorso. Il principe Alfredo è partito per Mosca a visitare il granduca Sergio. Dopo ripreso il servizio, verrà trasferito a Darmstadt.

Nuove speranze di trovare Andrè.

Il *Times* ha da Ottawa (Canadà): Indiani arrivati a Dauphin dall'estremo nord riferiscono d'aver incontrati parecchi eschimesi che attoniti annunziarono la comparsa fra loro di uomini strani discesi dalle nubi sulle spiaggie della baia di Hudson.

Si spera che tale notizia si riferisca alla spedizione di Andrè al Polo Nord

Notizie telegrafiche.

Disastro ferroviario.

New York, 6 Il treno diretto di Albany Montreal è deviato presso Cohoos in seguito ad urto con un vagone di merci; vi sono 18 morti e 10 feriti mortalmente.

Una interpellanza di Kossuth sul compromesso.

Budapest, 6 (*Camera dei Deputati*) — Kossuth interpella il Governo per sapere quali misure intenderebbe adottare, qualora riuscisse impossibile di condurre a termine il compromesso austro-ungario nel Parlamento austriaco.

Banffy, presidente del Consiglio, risponde che il Governo desidera sinceramente di mantenere i legami economici coll'Austria, pur tenendo conto degli interessi ungheresi.

Soggiunge che non può dirsi ancora se sarà possibile in Austria condurre a termine, parlamentarmente, il compromesso.

Finchè questa impossibilità non sarà constatata, non vi ha necessità di proporre provvedimenti ulteriori: nè il Governo può esporre il programma determinato, finchè non si trovi di fronte ad un fatto determinato.

Quando l'impossibilità si constaterà, allora il Governo sottoporrà al Parlamento i progetti necessarii.

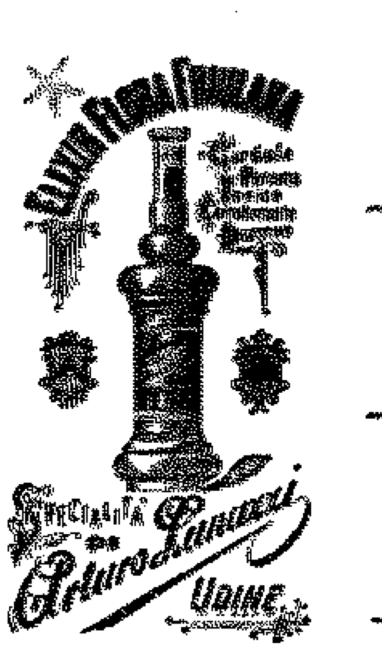
Il Governo non si lascierà sviare dal suo dovere, dal terrorismo d'un partito. (*Vive approvazioni a destra*)

Il discorso di Banffy fu ripetutamente interrotto dai rumori dell'Opposizione, che si sono rinnovati alla fine.

La maggioranza della Camera prese atto delle dichiarazioni di Banffy.

Nuovi conflitti a Candia.

La Canea, 6 Scoppiarono incendii in parecchi punti dell'isola di Candia. I mussulmani ebbero conflitti con le truppe inglesi. I governatori civili e militari offersero all'ammiraglio Pottier la cooperazione delle truppe ottomane.



PREMIATO

con

Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

e con

Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897

e con

Medaglia d'oro di I° grado

all'Esposizione Nazionale di Roma 1898

ULTIMA ORA

La candidatura di Luigi Napoleone al trono di Francia!...

Pietroburgo, 6 L'affare Dreyfus seguita anche qui a preocupare moltissimo gli animi.

Tutti i giornali vi dedicano lunghe colonne, facendo i più strani pronostici. Come sintomo di questa preoccupazione, è interessante la conclusione di un articolo del *Viedomosti*:

«Se le nostre informazioni — dice il giornale — da Parigi sono esatte, la Repubblica corre gravissimi pericoli e forse la catastrofe è inevitabile. Dato il caso che il popolo francese volesse ritemprarsi nella monarchia, sarebbe un solo il candidato che la Russia potrebbe appoggiare di cuore, e questo è il principe Luigi Napoleone, attualmente colonnello della guardia imperiale, e verso il quale lo tsar dimostra una sincera e perfetta amicizia.»

L. 1.o Montico, *gerente responsabile*

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

li nsultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato CoSabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

Visite gratuite ai poveri

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA GIROLAMI.

Al Sabato sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30.

PERCHÈ ESITARE

dal momento che è

ASSOLUTAMENTE GARANTITA

La Vincita

di Lire **Duecentomila**
oppure di Lire **Centomila, Cinquantamila, Venticinquemila, Quindicimila, Diecimila ecc?**

Il 15 Settembre corrente

si farà l'estrazione
DELLA

GRANDE LOTTERIA DI TORINO.

Verranno estratti

OTTOMILA PREMI

per l'importo di

Due Milioni

Tutti in contanti
Esenti da ogni tassa
Garantiti da Boni del Tesoro

Il nuovo metodo di Sorteggio, chiaro rapido e semplicissimo assicura una vincia ogni cento biglietti e ogni cento quinti di biglietto.

Facendo sollecitamente acquisto di cento biglietti o di cento quinti di biglietto si

Ottiene vincita sicura

PERCHÈ DUNQUE ESITARE?

Per l'acquisto rivolgersi:
in Torino presso il Comitato Esecutivo (Sez Lott.), in Genova presso la Banca Fratelli Casareto di F.sco. Via Carlo Felice 10; nelle altre Città presso i principali Banchieri e Cambiovalute

In Udine: presso LOTTI E MIANI Piazza Vittorio Emanuele e GIUSEPPE CONTI, cambiovalute.

TIPOGRAFIA

Cartoleria e Libreria Editrice

con

Premiata fabbrica registri commerciali

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Deposito carte d'Impacco
PER COLONIALI

CARTE PER TAPPEZZERIA
Rosoni ed ornati in carta-pesta
per decorazioni

Stampati per Uffici Pubblici e Privati

MANUALI HOEPLI.

MODELLI SCELTI PER PITTURA

Cartoni preparati per fotografie

Istrumenti e cartone uso legno
pel TRAFORO

PREZZI MITISSIMI

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp-
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese.
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Gialloro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

VENDITA

FUSTI VUOTI

Presso la Ditta **Eugenio Cucchini, suburbio Gemona,** rimpetto i magazzini Pecile, si trova in vendita *un grande numero di fusti vuoti di varie grandezze e in ottimo stato,* **a prezzi convenientissimi.**

Zoppi Antonio

fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che si trova a sua disposizione un grande assortimento di caloriferi invisibili ed altri di grossa mole, di sua propria invenzione.

Rivolgersi alla Birraria Lorentz — Udine.

CIVIDALE (Friuli)

REGIO CONVITTO NAZIONALE

con regie scuole secondarie ed elementari

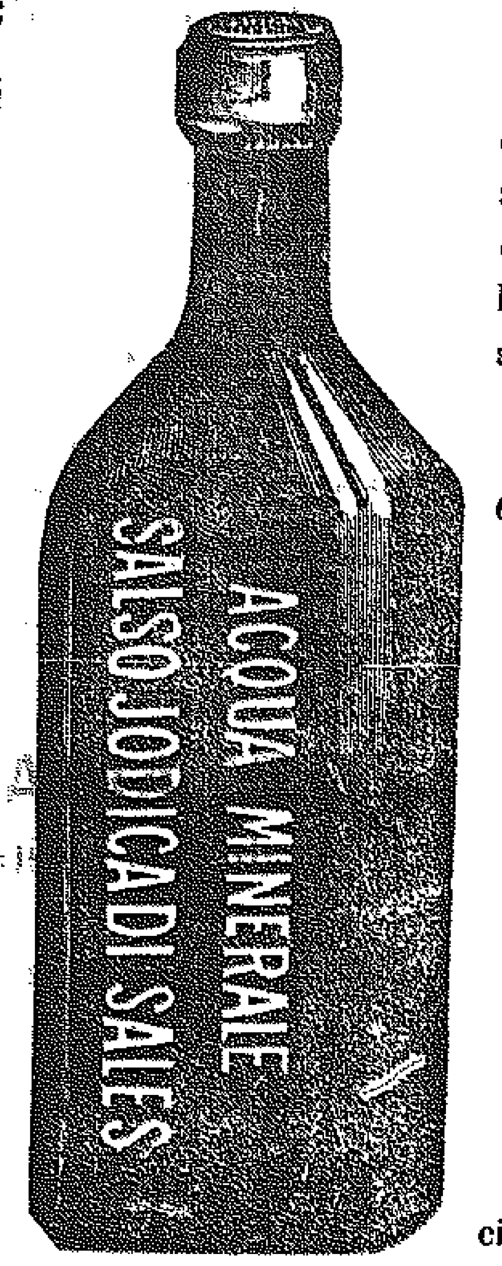
La retta annua essendo soltanto di L. 480, il Governo proprietario supplisce con la somma necessaria, volendo che i giovani, oltre un servizio e una pulizia inappuntabili, abbiano cancelleria, libri, vestiti, calzature ecc. **a prezzi di costo** e un vitto sempre di prima qualità, abbondante, ben preparato e variato.

Trattamento educativo paterno.
Per informazioni rivolgersi al

RETTORE

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES



è la più ricca in Jodio delle conosciute, contiene i sali di Jodio combinati aturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con oduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori ch mici. — Essa costituiscse il più prezioso medicamento del suo genere presetandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **estere** dell' Jodio.

L'*ACQUAdi SALES*, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile**.

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori *Porro - Turlati - De-Cristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga* comprovano l'indiscutibile efficacia di quest' acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia.

Acqua Salso-Iodica di Sales per bagno L. 6 all' Ettol. *franca Stazione Voghera.*

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici - Farmacisti - Negozianti.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

(*In Udine*: Comelli - Comessatti - Fabris - Filipuzzi - Tonini - Manganotti Farmacisti - Minisini, Negoziante - Farmacia Luigi Billiani Gemona. —

Domandate *sollecitamente le Cartoline Postali Ricordo dell' Esposizione Generale italiana in Torino. Sono incaricati della vendita i Tabaccai, le Cartolerie e le Edicole per la rivendita di libri e giornali, nelle principali stazioni ferroviarie. Una Cartolina costa Cinque Centesimi. Ventidue Cartoline, che formano la collezione completa, costano Una lira. Fatene sollecitamente acquisto perchè l'edizione è quasi esaurita.* 2

PER LE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l' importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d' un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica.*

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento postecipato dietro specifica.

Nessuna ordinazione sarà eseguita, qualora il committente non adempia alle condizioni suesposte.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	·M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

. questo treno si ferma a Pordenone. | . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12 30	M. 14.15	14.45
M 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
·M. 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.43	18.10	S. T. 19.25

Francesco Cogolo

Ai sofferenti di CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Solamente la

LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES

Impedisce la calvizie, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA

Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e sani ma quando previene e ferma la caduta, distrugge la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altre che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, causando la scolorazione e la caduta.

Attestato.

Signor Zempt,

Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lozion Peruviene per i miei capelli che cadevano e e ne ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lozione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio. firmato: *Arturo Braxtere*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES

Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto—Napoli

Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia
Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

L'eloquenza delle Cifre

nella Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni.

Movimento del mese di maggio 1898

Soci nuovi inscritti. . . .	2650
Quote	3477
Capitale inamovibili incassato	116,929.00

Situazioni;

1 maggio	1897	Soci inscritti	67926
» »	1898	» »	114,456
» »	1897	quote inscritte	82429
» »	1898	» »	153,300
» »	1897	Capitali in Rend.	1.215.588.00
» »	1898	»	2,573,269.53

Rappresentante in Udine sig. GIUSEPPE CESCHIUTTI Agente delladitta fratelli Tosolini, editori - librai.

Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura che rende morbida e lucente. È sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa,
L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.50

Per spedizione postale, unire Cent. 60 da uno a 7 flaconi - L. 1.60 da 8 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami.*

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:

Occorre premunirsi tenendo presente che la **vera** acqua «Hunyadi János» porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco